

# U:

IL PERSONAGGIO

## Damon, eroe dell'altro mondo

Nel film in uscita l'attore è un Robin Hood di oggi

FRANCESCA GENTILE  
LOS ANGELES

**UNA TERRA DESERTIFICATA RIDOTTA A SPAZZATURA. UN PARADISO PER RICCHI DOVE PERSINO LE MALLATTIE SONO BANDITE.** Una legge sull'immigrazione che non consente passaggi fra i due mondi. Se lo scenario vi ricorda qualcosa è solo perché il regista Neill Blomkamp (lo stesso di *District 9*) è sempre molto bravo a prendere la realtà, enfattizzarla, e trasformarla in un film di fantascienza che esagerano solo un po' scenari già esistenti.

*Elysium*, in uscita in Italia il 29 agosto è interpreta-

to da Matt Damon, Diego Luna e Jodie Foster e descrive appunto un mondo in cui il divario fra ricchezza e povertà è talmente esasperato da far sì che sulla terra, ormai ridotta ad una discarica, vivano solo le fasce basse della gerarchia sociale, mentre i benestanti vivono una vita di agi sulla stazione orbitante Elysium. Matt Damon sarà l'eroe che tenterà di riportare un po' di equilibrio.

**Il futuro nei film di fantascienza non è mai roseo, ma qui, Mr Damon, la terra è una vera spazzatura.**

«E infatti abbiamo girato in una discarica. Nella discarica di Città del Messico. Un luogo che rap-

presenta la mia idea di inferno. Durante le riprese una commissione medica è venuta a vedere se c'erano le condizioni per lavorare in maniera sufficientemente salubre ma la cosa sconcertante è che in quella discarica c'è gente che ci vive. Raccoglie quanto può ancora produrre una qualche ricchezza. Noi, per quanto lavorassimo con le maschere antigas sul volto e nel disagio totale, alla fine della giornata tornavamo in albergo a farci la doccia. Loro no. Stavo male per quella gente».

**Quindi lo scenario di «Elysium» con i ricchi nella loro gabbia dorata e i poveri costretti alla mera sopravvivenza non è solo un'invenzione del regista?**

«Neill Bloomkamp ha inventato tutto quel mondo ma no, purtroppo non ha lavorato poi così tanto di fantasia».

**Qual è la sua idea di futuro?**

«Non lo so. In passato pensavo in maniera molto lineare. Ora non più. Non credo che il futuro potrà assomigliare al passato ed è molto difficile immaginare il mondo fra venti anni. Credo che però tutta questa tecnologia e la democratizzazione dell'informazione in qualche modo livellerà, almeno un po', le disparità sociali».

**Max De Costa, il suo personaggio è un moderno Robin Hood.**

«Gli eroi non mancheranno mai. Da ragazzino i miei poster in camera erano quelli di Gandhi e Martin Luther King. Ci sarà sempre qualcuno che tenterà di cambiare le cose, per fortuna».

**Testa rasata muscoli e tatuaggi. Max è un eroe ma anche un duro.**

«Neill, il regista, aveva le idee molto chiare anche sul suo aspetto fisico. Mi ha mostrato un disegno e io mi sono adeguato».

**Periodicamente fa film che le impongono la palestra. È un modo per mantenersi in forma?**

«È faticoso. Questa volta lo è stato. Max ha una massa muscolare immensa e per crearla ho dovuto ingaggiare un personal trainer e allenarmi per quattro ore al giorno. Tutti i giorni».

**E mangiare pollo e verdure?**

«Quella è stata la parte più difficile e non ci sono scorcioie».

**Dopo «Elysium» è andato in Europa, alla corte di George Clooney per girare «Monument Men».**

«Mi sono divertito. È un po' un film alla *Ocean Eleven*. Questi ragazzi non pensavano di essere soldati, erano amanti dell'arte buttati dietro le linee nemiche. Molti di loro hanno sacrificato la vita per salvare le opere d'arte europee. C'è il dramma, ma c'è molto humor... e poi c'è Cate Blanchett».

**Prima in Messico per «Elysium», poi Berlino per «Monument**

**Men». Matt Damon a casa non ci sta poi molto.**

«Stare lontano dalla famiglia è la parte più difficile del mio mestiere, ma troviamo sempre il modo di stare un po' insieme lo stesso, a marzo i ragazzi avevano due settimane di vacanza e mi hanno raggiunto, poi sono tornato io e ora, con la fine della scuola le cose sono più semplici».

**Qual è il segreto della sua famiglia felice, del suo matrimonio perfetto?**

«Non mi sento di dare consigli matrimoniali, come una coppia riesca a portare avanti il matrimonio, credo che sia una cosa molto personale. Io so che amo essere sposato con mia moglie. L'idea del matrimonio è francamente qualcosa di pazzesco, però. Non sposerei nessuna, se non mia moglie».

**E infatti con lei, Luciana Bozàn Barroso, ha recentemente rinnovato i voti.**

«Quando ci siamo sposati, dieci anni fa, eravamo solo noi due, niente cerimonia con amici e parenti. Così abbiamo promesso che un giorno avremmo fatto festa. Però poi c'era questa vita in giro per il mondo e poi è arrivato un bambino, poi l'altro, poi l'altro. Alla fine ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto: "O lo facciamo adesso o non lo faremo mai". E abbiamo organizzato la festa».

**Ce lo regala un aggettivo per descrivere la sua vita?**

«Fortunata. Mi sento molto fortunato, ma spero che il meglio debba ancora venire. Ho una moglie incredibile, dei bambini adorabili, sono stato in grado di fare film che mi piacciono e di cui sono orgoglioso. Tutto questo mi rende grato e mi fa sentire fortunato. Fare film è uno dei mestieri più divertenti al mondo ma non molti attori arrivano a vivere della loro passione. Io ce l'ho fatta».

**Ce l'ha fatta, finalmente, anche il suo amico Ben Affleck. Lo scorso febbraio, ha vinto l'Oscar per «Argo».**

«Ero felice, veramente felice per lui, ha avuto anni tremendi. Per tanto tempo è stato oggetto di battute stupide. Era orribile per lui, attraversare in quel modo la sua vita e la carriera, è stato davvero orribile. Per lui il lavoro è tutto, e vederlo così mi faceva star male».

**Ben Affleck e Matt Damon sono amici sin dall'infanzia, trascorsa a Boston. Insieme hanno ottenuto il primo importante successo cinematografico, nel 1997 quando, giovanissimi e sconosciuti, vinsero insieme l'Oscar per la sceneggiatura di «Will Hunting, Genio Ribelle». Poi però, mentre Matt Damon ha consolidato negli anni il suo successo con scelte azzeccate, la carriera dell'amico è stata decisamente più faticosa. Sino allo scorso febbraio, quando anche per Affleck è arrivato il momento del riscatto, con la vittoria dell'Oscar per «Argo».**

«Finalmente le sue capacità sono state riconosciute. Sono davvero felice per lui».

**Ora la dirigerà?**

«Ci stiamo pensando, stiamo vedendo insieme un po' di progetti, ma non c'è niente ancora di deciso».

**E lei alla regia?**

«È un desiderio che ho, sì. Vorrei dirigere un altro film».

**Al di fuori della carriera, qual è il suo sogno ancora da realizzare?**

«Al momento mi godo quello che ho. Una moglie e quattro figli meravigliosi. Il prossimo obiettivo sarà diventare nonno, ma c'è ancora un po' di tempo e non dipenderà interamente da me».

**L'intervista Elysium racconta una terra divisa tra ricchi e poveri, dove Matt cerca di riportare equilibrio: «Da ragazzino i miei poster erano quelli di Gandhi e Luther King»**